Iniziative di Regione, Comune e Provincia

Mercoledì riunione delle istituzioni per il 25 aprile

Una mobilitazione diffusa - La ricorrenza della Liberazione e la lotta al terrorismo

Non sarà davvero una celebrazione rituale. Il prossimo 25 aprile si annuncia come una giornata di lotta e di presenza politica. Il ricordo della liberazione, della guerra di Resistenza non può non accompagnarsi, in momenti tanto difficili, con l'impegno costante e la mobilitazione più estesa contro i nemici della libertà e della democrazia. Due conquiste che il popolo lavoratore non intende farsi strappare.

Mercoledì negli uffici di piazza Santi Apostoli si riuniranno nel pomeriggio i rappresentanti delle istituzioni. Assessori e consiglieri di Regione, Comune e Provincia esamineranno assieme le iniziative da prendere con la partecipazione delle forze politiche e sociali, dei sindacati, dei lavoratori da qui al 25 aprile. Non si tratterà solo di fissare il luogo e l'ora di una manifestazione « centrale » (si pensa al pomeriggio del 24 in piazza del Campidoglio), ma di promuovere anche una serie diffusa e capillare di incontri, riunioni, assemblee nei luoghi di lavoro, negli uffici, nelle fabbriche, nelle circoscrizioni, in tutti i quartieri della città. Incontri e assemblee che vedranno nel giorno stesso del 25 aprile il massimo di partecipazione popolare e di impegno civile e politico.

Il rilancio in grande stile dell'attacco eversivo e terrorista a Roma e nel Paese è certo anche legato alla contingenza. La scadenza elettorale sembra riproporre un copione vecchio e fin troppo noto di provocazioni e di intimidazioni. Ma il rischio di un pericoloso salto di qualità, di una « nuova fase » del terrorismo rosso e nero nella nostra città non va sottovalutato. Di qui l'esigenza che nell'immediato sia garantito il regolare, pacato, costruttivo svolgersi del confronto elettorale. E, d'altro lato, che la lotta politica, ideale, culturale, di massa all'eversione e alla violenza colpisca a fondo le radici di un fenomeno che ha come principale obiettivo la classe operaia, i suoi partiti, le sue organizzazioni e le sue conquiste.

Il 25 aprile può e deve essere in questa battaglia (che si annuncia dura e difficile) una tappa, un momento importante. Un'occasione anche per rafforzare i legami tra il popolo lavoratore e le istituzioni della Repubblica, per approfondire, pure (e anzi proprio) alla vigilia di una campagna elettorale così importante, il confronto democratico tra le forze politiche. Un confronto che non si lascerà certo « schiacciare » dalle minacce del terrorismo, ma che proprio nella sua capacità di affrontare i temi cruciali della crisi della città e del Paese saprà contribuire in maniera decisiva alla sconfitta dei nemici della democrazia e del progresso.

Il Comune di Fiuggi si rifiuta di gestire una casa di riposo

Il comune di Fiuggi si rifiuta di gestire una casa di riposo. La legge n. 671/78 prevede che dal 1. aprile vengano soppressi i vari enti che si occupavano di assistenza sociale i cui beni e il personale sono attribuiti ai Comuni. Tra questi enti vi è l'ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi che gestiva a Fiuggi la casa di riposo « Hermitage » in cui sono attualmente ospitati circa 70 anziani. La Regione più volte ha invitato il comune di Fiuggi ad assumere la gestione di questa casa di riposo ma invano. Le scuse addotte per non farlo sono varie: il risultato è che a tutt'oggi la Regione non è riuscita ancora ad attribuire al comune di Fiuggi la casa di riposo.

Pietro D'Aprile, in una foto di tre mesi fa, subito dopo la sparatoria

La Uil chiede il blocco dei lavori per la centrale nucleare

La Uil chiede l'immediato blocco dei lavori per la costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro. In un ordine del giorno approvato durante la conferenza regionale dell'organizzazione, si denunciano quelle che vengono definite le «gravi corenze relative alla sicurezza degli impianti nucleari; anche in considerazione dell'inadeguatezza della convenzione approvata dal Comune di Montalto » e la totale assenza di garanzie di sviluppo economico nel territorio. Partendo da queste premesse, alle quali si devono aggiungere altri elementi negativi come il rifiuto governativo a una differenziazione delle fonti energetiche e allo sviluppo della ricerca, la Uil regionale chiede il blocco dei lavori a Montalto.

L'organizzazione è intenzionata anche a aprire un dibattito, all'interno del movimento sindacale, con tutte le strutture, territoriali e di categoria, per elaborare un « piano per l'energia che si fondi sulle garanzie di sicurezza ambientale, conseguenti alla scelta nucleare».

Passa al comune la gestione delle acque minerali di Marano Equo

Dopo venti anni la situazione del giacimento termale di Marano Equo, un paesino vicino Subiaco è stata regolarizzata. E' stata revocata, infatti, da parte della Regione la concessione di sfruttamento delle acque ad un privato, Dr. Grimaldi, ed è stata la custodia al comune.

Lo sviluppo e la valorizzazione delle sorgenti acquifere può cominciare a garantire una maggiore occupazione di forza-lavoro locale. Cosa che, naturalmente non è stata possibile durante i lunghi anni di gestione privata. Si potrà, d'altra parte, incrementare il settore turistico, bloccando fin da ora la speculazione edilizia

Ricorrenza

La compagna Marisa Cadile, della Sezione Pietralata, nel primo anniversario della scomparsa del marito Angelo, sottoscrive 20.000 lire per la stampa comunista.

La Sezione Pietralata in ricordo del compagno Angelo Cadile scomparso un anno fa sottoscrive un abbonamento annuale all'Unità per il Circolo culturale popolare « Casale Rocchi » di Roma.

Sciolgono i tre enti e dimenticano i lavoratori

Si sono « scordati » di loro. La legge quadro che ha sciolto fra gli altri anche tre enti di formazione professionale per artigiani, l'Inapli, l'Enalc e l'Iniasa, si è « dimenticata » di dire dove sarebbero dovuti andare a finire i dipendenti di questi centri. Con il risultato che 23 lavoratori, sono ora senza stipendio o senza un posto. Una situazione assurda, sarebbe il primo caso di licenziamento in massa dal pubblico impiego, che i dipendenti hanno voluto denunciare con un'iniziativa « clamorosa », con l'occupazione della direzione generale dei tre enti.

Vogliamo denunciare soprattutto un « palleggiamento » di responsabilità che ha prolungato fino a oggi i tempi di questa vertenza. Il consiglio dei ministri, infatti, accorgendosi della « dimenticanza » aveva emanato un decreto che spostava i 23 dipendenti dagli enti sciolti all'Inps. Ma il decreto è bloccato alla Corte dei Conti. Motivi puramente formali, insomma, rischiano di far restare senza lavoro 23 persone.

Il commerciante che uccise tre mesi fa un presunto taglieggiatore

Disse: «Ho sparato per difendermi» Arrestato per omicidio volontario

Al centro della vicenda giudiziaria Pietro D'Aprile - Il delitto avvenne in casa sua - Falsa, per il giudice, la sua versione dei fatti - Da vittima a killer?

Quando si presentò al San Camillo, la notte del 14 dicembre scorso, i segni della tragedia li aveva ancora tutti indosso: una vistosa ferita d'arma da fuoco sulla fronte, il maglione a collo alto e la giacca macchiati di sangue. Furono gli agenti del posto di polizia dell'ospedale che ascoltarono per primi la storia raccontata da Pietro D'Aprile, commerciante perseguitato da due anni da una agguerrita banda di taglieggiatori ai quali si era sempre rifiutato di pagare la tangente. Un uomo, Stefano Paparella, era salito con un pretesto in casa sua e lo aveva aggredito: una breve sparatoria nel corridoio del piccolo appartamento e la morte dell'aggressore sotto gli occhi terrorizzati dei familiari del commerciante. Il « caso » era tutto qui e si sarebbe messa la mano sul fuoco che di lì a poco non se ne sarebbe più sentito parlare, archiviato come tanti altri.

A tre mesi di distanza, invece, l'inchiesta ha subito una svolta clamorosa e Pietro D'Aprile è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio volontario. Secondo il giudice istruttore Maria Luisa Carnevale, insomma, sarebbe stato lui ad attirare nella trappola Stefano Paparella e a freddarlo. Ma ricapitoliamo nel dettaglio i fatti: di questa vicenda si sentirà parlare ancora parecchio nei prossimi mesi.

E' la sera del 14 dicembre del '78. Pietro D'Aprile chiude l'autosalone « Auto mercato 3000 » di sua proprietà, in via Battistini, e si avvia in auto verso casa insieme alla donna che vive con lui, Maria Pia Alberti. Quando arriva sotto il portone si accorge che il suo posto-macchina è occupato. Contrariato, il commerciante si attacca al clacson ma nessuno si fa vivo. Forse è la rabbia, fatto sta che nel frattempo l'uomo è colto da un violento attacco di dolori al basso ventre e deve correre a casa e così decide di lasciare l'auto in doppia fila. Passano pochi minuti e suona il citofono: risponde Maria Pia Alberti. E' un passante che chiede di spostare l'auto. Pietro D'Aprile, steso sul letto, non se la sente di scendere a discutere e prega la donna di far salire il passante. E così è. Pietro D'Aprile gli va incontro nel corridoio ed è a questo punto che scatta l'aggressione (« commissionata » secondo la presunta vittima): Stefano Paparella, questo è il nome del passante, esplode un colpo di pistola che colpisce solo di striscio, alla fronte, il commerciante che spara a sua volta uccidendo l'uomo. Questa la versione dei fatti fornita da Pietro D'Aprile alla quale, ora, ribatte il giudice istruttore.

«Perché aggredire un uomo in casa — dice in sostanza il magistrato — quando è molto più sicuro farlo per strada, attenderlo magari all'uscita dell'autosalone? ». Ma non basta. Secondo il giudice sarebbe stato proprio Pietro D'Aprile, ormai esasperato dai ricatti e dalle minacce della banda di taglieggiatori a decidere di « farla finita » e ad architettare un piano machiavellico e degno di un film giallo: l'uomo avrebbe attirato Stefano Paparella nella sua abitazione invitandolo ad una sorta di « riunione d'affari ». Insomma, una trattativa sulla somma da versare. Una trappola neppure troppo complicata, destinata a scattare non appena questi avesse messo piede in casa. Anche se forse all'ultimo momento qualcosa non deve essere andato troppo liscio, visto che il commerciante ha rischiato di essere ucciso lui per primo.

Ieri pomeriggio a Largo Preneste

Per un errore tecnico, scontro frontale tra due tram: 8 feriti

Un errore tecnico negli scambi e due tram dell'ATAC si sono scontrati frontalmente su via Prenestina all'altezza di largo Preneste. Una gran confusione tra i passeggeri, un po' di paura, qualche ferito lievemente. Il più grave ne avrà per 30 giorni.

E' accaduto ieri pomeriggio, all'altezza dell'incrocio tra via Prenestina e via dell'Acqua Bullicante. Due tram dell'ATAC, il « 13 » e il « 18 », viaggiavano, fortunatamente a velocità limitata, in senso opposto. Per un errore nel controllo degli scambi, le due vetture si sono trovate improvvisamente sullo stesso binario. La frenata dei due conducenti e l'andatura moderata hanno evitato conseguenze gravi. Otto persone sono rimaste ferite leggermente; ricoverate in ospedale sono state tutte dimesse tranne una che è stata trattenuta e giudicata guaribile in trenta giorni. Si tratta di Lucia Santoro, 63 anni, che ha riportato contusioni e fratture alla spalla e al ginocchio destro.

Le cause precise dell'incidente non sono state ancora appurate. Secondo i dirigenti del capolinea dei mezzi ATAC di largo Preneste si sarebbe trattato di un errore di regolazione degli scambi. C'è, infatti, proprio all'altezza della piazza, una deviazione dei binari per i mezzi che si immettono su via Forteguerri, al capolinea. Quindi gli scambi vengono continuamente manovrati per permettere le continue deviazioni. Una dimenticanza oppure un errore avrebbero, perciò, fatto in modo che i due tram non proseguissero la loro corsa regolarmente, ma si ritrovassero improvvisamente uno contro l'altro.

Scomparsi dall'autoparco di Ostia

Rubati due pullmini comunali contenenti sostanze tossiche

Due pullmini comunali, appartenenti al servizio disinfestazione dell'Ufficio d'Igiene, sono stati rubati, ieri mattina, nell'autocentro di Ostia. I due automezzi contengono sostanze tossiche, pericolosissime per le persone, anche al solo contatto fisico.

Il Comune ha diffuso, ieri, un comunicato con il quale si avvertono « di tale pericolosità le persone che si sono impossessate degli automezzi e tutti coloro che, per caso, ritrovassero i contenitori del prodotto letale ».

I due pullmini, Fiat 900 t, sono targati rispettivamente Roma U69526 e Roma U69515. Chi potesse fornire informazioni è pregato di mettersi in contatto con l'Ufficio d'Igiene o con le autorità di Pubblica Sicurezza, al fine di evitare conseguenze gravi

Un detenuto riceveva ogni settimana un paio di calzature nuove; nei tacchi c'era la marijuana

La droga arrivava in carcere con le scarpe

L'« erba » era spedita anche in bustine di camomilla, e poi spacciata nel penitenziario di Capraia

il partito

OGGI

COMITATO REGIONALE

E' convocata per mercoledì 18 aprile alle ore 16,30 la riunione del C.D. Regionale. O.d.G.: « Formazione liste per il Parlamento europeo e per il Parlamento italiano ». (Relatore L. Petroselli).

CORSO ELETTORALE

Inizia Martedì mattina presso la scuola nazionale « P. Togliatti » alle Frattocchie un corso di quattro giorni per 120 compagni del Lazio, Abruzzo e Molise.

Durante il corso, organizzato in collaborazione con la scuola interregionale « A. Novella » verranno trattati i temi della situazione politica nazionale (V. Veltroni); delle elezioni europee (Moro); della situazione economica (Polillo); della propaganda (Daniele). Le conclusioni saranno tenute Venerdì 20 nel pomeriggio.

MARTEDI'

ROMA

COMITATO PROVINCIALE — SEZIONE AGRARIA, alle 17,30 in federazione riunione allargata (Strufaldi). Alle 17 in federazione riunione responsabili organizzativi zone della Provincia e comitati circoscrizionali (Cervi).

OGGI IL COMPAGNO MORELLI A TIBURTINO « GRAMSCI » — Alle 18,30 assemblea sulla situazione politica con il compagno Sandro Morelli Vice-segretario della Federazione e membro del C.C.

ASSEMBLEE — CESANO, alle 18 (Iacobelli); TORRE MAURA, alle 18,30 (Micucci); TOR TRE TESTE, alle 17,30 (Panatta).

SEZIONI DI LAVORO — STAMPA E PROPAGANDA, alle 18 in Federazione riunione dei responsabili Propaganda dei comitati politici circoscrizionali (Walter Veltroni).

Riceveva in continuazione diverse paia di scarpe nuove e decine di buste di camomilla, presso il carcere dell'isola di Capraia, dove era rinchiuso per rapina e detenzione di armi. La scusa della « spiccata debolezza » per le scarpe belle e quella dell'insonnia irresistibile hanno retto per poco tempo. La direzione del penitenziario, alla fine, ha scoperto che in doppi fondi, ricavati nei tacchi, c'era una grossa quantità di marijuana e molta altra era miscelata con la camomilla, nelle bustine.

Sergio Bagnoli, 32 anni, romano, rinchiuso nel carcere dell'isola di Capraia, era destinatario di numerosi « pacchi familiari » alla marijuana, restava, a questo punto, da rintracciare il mittente. Il solerte parente è risultato il cognato, Riccardo Di Pasquale, 26 anni, abitante in Piazza Bertazzoni a Roma. Gli agenti della squadra narcotici si sono recati nella sua abitazione e vi hanno trovato — in mancanza della droga — numerose cartoline, telegrammi e lettere che, in linguaggio convenzionale, permettevano ai due cognati di scambiarsi informazioni e suggerimenti sul traffico messo in atto.

La vicenda è cominciata qualche mese fa. Gli agenti di custodia si sono accorti che nel penitenziario circolava troppo facilmente la droga. C'era poi, « strano tipo », un detenuto che amava rinnovare in continuazione la sua già nutrita raccolta di scarpe. Ogni settimana un paio nuovo, che, con soddisfazione, mostrava ai suoi compagni nell'ora di aria. E ancora, l'abitudine, anch'essa un po' strana, da parte di molti detenuti, di bere ogni sera della camomilla — « per l'insonnia », dicevano. Allora, si sono chiesti i dirigenti del carcere, quale collegamento ci può essere tra scarpe nuove (troppe), valanghe di bustine di camomilla e droga. Un rebus che, alla fine, è stato risolto. Controllato l'ultimo pacco ricevuto da Sergio Bagnoli si è visto che nei tacchi era nascosta marijuana e la camomilla era anch'essa truccata alla droga.

E' stato facile, poi, individuare il mittente. Chi spediva la « roba » era il cognato del detenuto che è stato arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti. Gli stessi reati sono stati addebitati a Sergio Bagnoli che, ora, di mesi di carcere se ne farà un po' più del previsto e per giunta senza le « sfavillanti » scarpe nuove.

Un altro traffico di stupefacenti è stato scoperto a Roma nella zona dell'Eur. Questa volta le dosi venivano nascoste nelle mutande di un ragazzo e della sua amica. Hashish ed eroina, ben nascoste venivano poi smerciate nella zona. Dopo una serie di appostamenti e di indagini, effettuate anche con l'ausilio di poliziotti « infiltrati », si è riusciti a capire il gioco. Cinzia Salvetti, 19 anni e il suo amico Maurizio Aniello di 21, sono stati fermati e condotti in questura.

Qui sono stati perquisiti. Così, una ispettrice di polizia ha ritrovato, indosso alla ragazza, una ventina di stecche di hashish; il giovane nascondeva invece negli slip alcune dosi di eroina. Cinzia Salvetti e Maurizio Aniello si sono difesi affermando che la « roba » era per uso strettamente personale. La polizia non ci ha creduto e i due ragazzi sono finiti a Rebibbia.

Scarcerati 15 degli arrestati durante gli scontri di mercoledì

Gran parte dei giovani arrestati mercoledì scorso durante la manifestazione degli « autonomi » per protestare contro l'operazione condotta dai magistrati di Padova sono stati scarcerati per mancanza di indizi. Sono Roberto Forliti, di 18 anni, Giuseppe De Rossi, di 27, Giuseppe Zecchillo, di 24, Marco Benvenuto di 18, Sandro Sergola, di 22, Massimo Germani, di 18, Patrizia D'Agui, di 20, Rita Anselmi, di 23 e Claudio Bonaccorsi e Marco Dutto entrambi di 18 anni. Sono stati inoltre scarcerati i minori P.A., N.R. e D.R. di 17 anni, S.R. e T.E. di 16.

Cinque ordini di scarcerazione sono stati firmati dal Pretore, gli altri dal Pubblico ministero Armati. I due magistrati hanno accolto le istanze dei difensori, gli avvocati Maria Causarano, Bruno Leuzzi-Siniscalchi e Gennaro Arbia. Sono invece rimasti in carcere Giuseppe Lo Presti e Antonio Pietro Serreri, entrambi di 24 anni. Furono arrestati dopo un attacco con ordigni incendiari compiuti da un gruppo di manifestanti contro la caserma dei carabinieri di Casalbertone. Sul loro conto sta indagando il Pubblico ministero Sica.

LOLA BOUTIQUE
CAMPO DE' FIORI
La crisi vi sveste, LOLA vi riveste
Abiti vari L. 10.000 gonna folk L. 7.500
Via dei Baullari, 133-134

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma-Milano-Torino-Firenze-Genova-Bologna-Palermo

CASA DI VENDITE ALL'ASTA — SETTORE MOBILI NUOVI — PER CONTO TERZI

MOBILI NUOVI ALL'ASTA
al Magazzino delle Aste
UNICA SEDE AUTORIZZATA DALLA CAMERA DI COMMERCIO E P.S. ROMA

REALIZZI PER INDUSTRIE E VENDITA CONTO TERZI
I PREZZI GIA' PERIZIATI NON SONO SOGGETTI NE' AD AUMENTI NE' A SCONTI

ESEMPI:	VALORE DI FABBRICA	PREZZI PERIZIATI senza aumenti
CAMERE DA LETTO stagionali classiche complete	1.100.000	590.000
CAMERE SERIE 2000. Armadio stagionale 6 + 6 con luci psichedeliche giro letto	1.150.000	590.000
CAMERE TRADIZIONALI in noce massello stagionali complete	1.900.000	790.000
CAMERE DA BAMBINO complete	890.000	330.000
ARMADI STAGIONALI 2-6 ante	140.000	70.000
ARMADI VENEZIANI antichizzati 2-6 ante	240.000	96.000
SOGGIORNO vero frassino componibile con tavolo rotondo più 4 sedie	790.000	490.000
SOGGIORNI PROVENZALI noce massello	950.000	490.000
SALA PRANZO ultra moderna completa	1.100.000	530.000
SALOTTI vera pelle vitello antica: divano 3 posti più 2 poltrone	1.400.000	490.000
SALOTTI LETTO tutti tessuti completi	390.000	190.000
SALOTTI LUIGI XV 6 pezzi vera noce	1.800.000	690.000
SALOTTI LETTO componibili	890.000	390.000
SALOTTI componibili angolo con letto	950.000	490.000
POLTRONE comodissime	75.000	32.000
BAR angolo e rettangolare	650.000	285.000
MATERASSI 190x80 a molle	38.000	25.000
INGRESSI completi	290.000	120.000
QUADRI A OLIO	39.000	3.400
LUMI ceramica e cristallo	90.000	18.000
TV 26" SECAM PAL 12 CANALI	750.000	390.000
CONSOLLE stereo 8	1.250.000	590.000
PELLI DI BUE intere	160.000	70.000
COPERTE visone Lapin	180.000	80.000
TAPPETI tipo persiano pura lana 2 x 3	350.000	120.000
LETTI OTTONE grandi firme	1.200.000	320.000

TRASPORTO GRATIS - DIRITTO D'ASTA 12%
GIORNI D'ASTA 17 - 18 - 19 - 20 - 21 APRILE
APERTO MATTINA E POMERIGGIO ● SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
ROMA - Via Bravetta 112 (Quartiere Aurelio) bus 98

Vieni anche Tu
DAL 21 APRILE AL 1° MAGGIO
SORA - TEL. (0776) 83.34.56

FIERA DELL'ARREDAMENTO E DELLA CASA
sorarreda

SETTORI
MOBILIA
VACANZE MONTAGNA - MARE
PREFABBRICATI
ECOLOGIA REGALO